

# **Un Viaggio sul Mare della Maremma: Storie, Onde e Ricordi**

*La giornata comincia al Puntone di Scarlino, quando la barca si stacca dolcemente dagli ormeggi. L'aria profuma di macchia mediterranea e salsedine, e la Marina, elegante e silenziosa, sembra quasi salutare chi parte per un piccolo viaggio nel tempo. Non tutti sanno che sotto queste acque tranquille, un tempo affollate di mercanti e marinai, si nasconde la memoria del Portus Scabris, un punto vitale dei commerci romani. Oggi tutto è cambiato, ma il fascino antico rimane, come una voce sommessa che arriva dal passato.*

*Pochi minuti di navigazione ed ecco Portiglioni, un porticciolo raccolto, quasi timido. Oggi sembra un angolo di quiete, ma in passato era tutto un brulicare di rumori, uomini, funi e carri. Dalla montagna arrivava la pirite delle miniere di Gavorrano, sospesa su una lunga teleferica che terminava proprio qui, dove ora regnano il silenzio e il vento. È bello immaginare come questo luogo, ora così pacifico, fosse un tempo il cuore pulsante di un mondo laborioso che non esiste più.*

*La costa diventa più selvaggia e appare Cala Martina. Le sue acque limpide raccontano una storia che sembra uscita da un romanzo d'avventura: la fuga di Garibaldi. Era il 2 settembre del 1849 quando, braccato e ferito, trovò proprio qui il coraggio e la speranza per salpare verso la libertà. Guardando oggi la cala, così serena, sembra impossibile immaginare la tensione di quei momenti. Eppure, il mare ricorda tutto, e quando la barca lo solca, pare quasi di sentire un'eco lontana di remi e sussurri.*

*Poi arriva lei, Cala Violina, che appare all'improvviso come una promessa mantenuta. La sua sabbia, famosa per il suono delicato che produce sotto i piedi, sembra quasi voler raccontare una melodia che appartiene solo a chi sa ascoltarla davvero. L'acqua è di un verde smeraldo quasi irreale, e il profilo delle colline che la proteggono rende ogni sguardo una piccola emozione.*

*Proseguendo, la costa si fa silenziosa e appare Cala Civette, dove una torre antica osserva il mare come una sentinella rimasta sola dopo secoli di tempeste e battaglie. La Torre Civette, costruita per difendere queste coste dai pirati, oggi è un misterioso guardiano fatto di pietra e vento. La cala, immersa nella natura più autentica, è un abbraccio di tranquillità e storia.*

*Il promontorio cambia, e all'improvviso si apre la vista su Punta Ala. La prima ad accogliere la barca è la Cala del Barbiero, dominata dalla Torre Hidalgo. Anche qui la storia parla di vele scure all'orizzonte, di avvistamenti e allarmi: era un punto strategico per difendersi dalle incursioni. Oggi invece è un luogo luminoso, dove il mare gioca con le rocce e il tempo sembra essersi fermato.*

*Poco più avanti, come un piccolo guardiano degli abissi, emerge l'Isolotto dello Sparviero, sormontato dalla Torre degli Appiani. Vista dalla barca, la torre sembra una corona su uno scoglio solitario, e il suo silenzio racconta secoli di resistenza e abbandono. La sua presenza dà alla zona un'aura quasi magica.*

*Ed ecco apparire il Porto di Punta Ala, elegante e moderno, nato negli anni '60 ma inserito in un paesaggio così armonioso da sembrare naturale. Mentre ci si avvicina, il mare riflette le barche come in un quadro, e tutto sa di estate, vento e libertà.*

*Rientrando verso il cuore del golfo, lo sguardo abbraccia il grande arco della Follonica moderna. Il golfo, con la sua forma accogliente, sembra quasi un anfiteatro dove il mare è protagonista assoluto.*

*E quando l'orizzonte è limpido, verso sud-ovest appare l'Isola d'Elba, maestosa nella sua semplicità, con le montagne bluastre che si alzano dal mare come un sogno antico. Per secoli ha fornito ferro e ricchezze, e ancora oggi custodisce storie di pirati, principi e rivoluzioni.*

*Infine, voltando lo sguardo a nord, si scorge Piombino, fiera e silenziosa, come una sentinella che veglia sul canale e sull'isola. Le sue mura, le sue torri e il suo porto ricordano a tutti che queste acque sono state, e sono ancora, un crocevia di popoli e destini.*

*Questo viaggio non è solo un percorso in barca: è un incontro con la memoria, con il vento che porta storie lontane, con il mare che tutto conserva e tutto rivela. È il modo più sincero per scoprire il Golfo di Follonica, lasciandosi guidare dalle sue onde e dai racconti che abitano ogni curva della costa.*